

Assinter Italia
il Network delle società pubbliche ICT
per l'Innovazione e la Transizione Digitale

*L'ecosistema digitale della Sanità: una sfida per la modernizzazione e la sostenibilità del Servizio Sanitario.
Quali azioni e quali criticità da superare*

La valorizzazione delle esperienze di innovazione già realizzata nei territori e della proposta innovativa dell'industria



21

Aziende Associate



Circa 9.000 Dipendenti Complessivi



circa 1,5 mld Fatturato Globale



oltre 4.000 Amministrazioni Servite

Maria Immacolata Cammarota
Direttore Assinter Italia

Roma, 30 gennaio 2024

Community,
consapevolezza tecnologica e cooperazione tra centro e territori,
sinergia con il mercato privato

L'attuazione della progettualità PNRR nei prossimi anni, in particolare i progetti di Trasformazione Digitale nella PA come la sanità digitale richiedono:

- un alto livello di **consapevolezza tecnologica e cooperazione tra centro e territori**, tra enti governativi, Regioni, Enti locali e società ICT in House
- fare **community** nell'ottica di condividere le **best practices** fra Regioni/in-house e venire incontro alle esigenze del territorio
- fare **sinergia** tra in house e imprese del **mercato** ICT
- tutelare e **valorizzare il patrimonio** di risorse e infrastrutture create negli anni dalle **Regioni e in-house**

FSE pensato e realizzato dalle in-House regionali

L'FSE, di cui tutti oggi parlano, fiore all'occhiello della nostra Agenda Digitale in Europa, è un prodotto innovativo della sanità digitale nato nelle Regioni e pensato e realizzato dalle nostre inHouse regionali.

Come si potrebbe mai pensare di realizzare l'FSE 2.0, senza il pieno e totale coinvolgimento della community tecnologica delle regioni e delle società ICT regionali?



FSE oggi: disomogeneità e frammentazione

- FSE scarsamente alimentati
 - documenti poco o non indicizzati
 - documenti con dati non strutturati e con differenti standard
 - Assenza firme digitali e utilizzo di sistemi non integrati con FSE
- Poca interoperabilità tra FSE
 - Assenza della anagrafe nazionale degli assistiti
 - Data models difformi tra Regioni
- Bassa conoscenza e utilizzo FSE da parte dei cittadini e medici

La sanità digitale al 2026: omogeneizzazione, standardizzazione, interoperabilità e servizi

FSE

- Alimentazione vicina al 100%
- Standardizzazione tra Regioni
- Portabilità dei dati/documenti tra Regioni
- FSE come punto unico di accesso alla sanità online

La digitalizzazione farà evolvere il modello di sanità per affrontare invecchiamento e cronicità in aumento

Sviluppo della digitalizzazione a vantaggio soprattutto dei cittadini

«Fare rete» come fattore abilitante

- Per vincere le sfide della trasformazione digitale occorre un forte coordinamento strategico ed operativo che faccia da **solida regia** a garanzia di **piena complementarità tra le diverse azioni nazionali e regionali**, evitando frammentazione, ritardi e ridondanze.
- **Le PA locali, regionali e centrali devono remare verso il comune obiettivo della trasformazione digitale.** Le in house sono indispensabili per raggiungere la meta, valorizzando anche le opportunità tecnologiche derivanti dalle **collaborazioni pubblico-privato**.

Il **network Assinter** è già dotato delle infrastrutture, servizi e competenze per sviluppare e consolidare, insieme agli altri attori, tale disegno.

Assinter, portatrice **della domanda territoriale** di innovazione in logica **aggregativa** da tempo crede che “Fare rete» sia un fattore abilitante



*L'FSE assieme alla Telemedicina sono il cuore della nuova
sanità digitale,
la chiave di volta di un cambio di paradigma nell'assistenza*

Con la sfidante realizzazione del progetto FSE e del progetto TMD la sanità italiana:

- entra nella nuova era della sanità digitale
- potrà disporre:
 - del 'nuovo petrolio' (i dati)
 - delle nuove 'autostrade' digitali (le infrastrutture tecnologiche)

Ma il PNRR e i suoi investimenti non sono il fine ma il mezzo

Il FSE e la Telemedicina devono essere realizzati per il cittadino, per i medici, per la governance sanitaria e non per rispettare le Milestone del PNRR.



Cambio di paradigma



FSE oggi: Archivio di documenti

a vantaggio degli aspetti logistici e amministrativi

- Consultazione di documenti (referti, certificati, vaccinazioni, ...) da parte dei pazienti, MMG/PLS, medici specialistici, ecc...
- servizi amministrativi come prenotazione, scatta e revoca del MMG/PLS, pagamento ticket, accettazione, ...
- Accesso e compilazione di documenti per MMG/PLS e Medici Specialisti
- Accesso ai referti per quanto di pertinenza

FSE domani: Ecosistema dati e servizi

per rendere il paziente parte attiva nella cura (Patient empowerment)

- Accesso, consultazione ed utilizzo di dati clinici
- Informazioni sulla patologia e percorso di cura
- Profilo clinico del paziente
- Scenari predittivi di salute
- Monitoraggio delle cure e effetti dei farmaci
- Prevenzione Primaria e Secondaria
- Personalizzazione delle cure e monitoraggio
- Programmazione sanitaria
- Programmazione amministrativa

Sanità digitale: cosa servirà per farla funzionare

La diffusione dell'FSE/TMD in Italia in modo omogeneo per tutti gli italiani dipende quindi da quattro fattori:

- la **governance integrata** tra sistema sanitario e sanità digitale
- la creazione di un sistema di **collaborazione tra centro e periferia** per la diffusione dell'innovazione e delle buone pratiche
- **l'omogeneità dei contenuti e dei servizi**
- **l'accessibilità/usabilità** per una UX/UI comune per tutti i servizi per un'esperienza utente intuitiva e un'interfaccia visivamente stimolante e funzionale

Le direttrici di azione

Le direttrici di azione devono agire su 4 dimensioni e sono fortemente interconnesse rispetto ai servizi, ai contenuti, all'architettura e alla governance:

- 1. **garantire servizi essenziali** per un'offerta di prestazioni di sanità digitale omogenea e uniforme su tutto il territorio nazionale;
- 2. **uniformare i contenuti**, in termini di dati e codifiche adottate, per assicurare la coerenza semantica nel produrre le informazioni che alimentano l'FSE, la possibilità di impiego delle stesse nei processi di prevenzione e cura e l'interoperabilità tra organizzazioni e sistemi sanitari;
- 3. **rafforzare l'architettura**, per realizzare una infrastruttura di FSE composta di dati e documenti clinici, capace di interoperare con i sistemi informativi in uso presso le diverse strutture sanitarie del territorio;
- 4. **potenziare la governance**, per garantire la definizione e gestione delle regole di attuazione delle tre dimensioni (servizi, contenuti, architettura).

Come supportare concretamente e motivare gli operatori sanitari

- attraverso l'ascolto
- co-progettando processi organizzativi e soluzioni tecnologiche
- con la formazione
- con l'adozione di strumenti più tecnologicamente avanzati
- facendo «awareness campaign» per vincere la resistenza dei più conservatori e vendere i benefici
- diffondendo la nuova «cultura»
- rispettando i modi e i tempi più appropriati e adeguati per ciascun operatore accompagnandoli nella transizione al digitale

Protocollo d'intesa tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Assinter Academy

Il protocollo ha l'obiettivo di realizzare un percorso formativo "formazione ai formatori sul FSE", in attuazione dell'obiettivo di incremento delle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario nell'ambito **dell'investimento PNRR M6C2 1.3** dell'8 agosto 2022

Disciplina le modalità con le quali, nella fase di attuazione del PNRR, il Dipartimento e Assinter collaborano per la progettazione, programmazione ed erogazione della "formazione ai formatori" tra cui concordare con le Regioni interessate al Progetto "Formazione ai formatori FSE-PNRR" le modalità di realizzazione del progetto stesso nel contesto regionale e di coinvolgimento delle relative Società in house di competenza

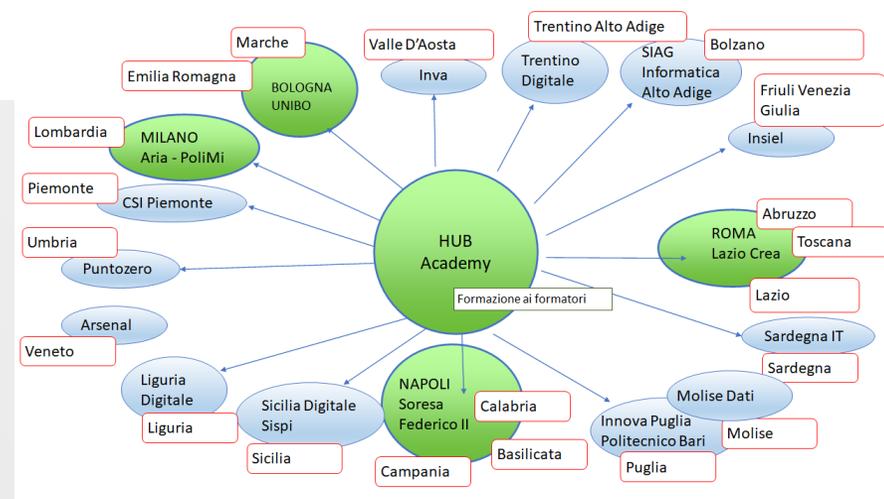
Anche le Linee Operative Formazione FSE 2.0, realizzate nell'ambito del programma di sostegno (DG Reform) della Commissione Europea, all'interno del quale si inserisce il progetto "REFORM/SC2022/047 DIGITAL SKILLS TO INCREASE QUALITY AND RESILIENCE OF THE HEALTH SYSTEM IN ITALY" TSI Digital Skills per supportare le Regioni e le PPAA inseriscono la formazione ai formatori tra le indicazioni di tipo metodologico e operativo per facilitare Regioni, in-house e Aziende sanitarie nella predisposizione della governance, dell'attuazione, dei contenuti, del monitoraggio e delle risorse del percorso formativo.

Assinter Academy svolge la funzione di alta formazione sul **Management pubblico e l'innovazione ICT** per le società ICT in house delle Regioni, degli Enti Locali e Centrali aderenti ad Assinter Italia, in un rapporto di partnership con le più importanti Università italiane e pre-competitivo con i maggiori player del mercato tecnologico, in collaborazione con le Regioni, i Ministeri, i soggetti istituzionali e gli enti strumentali che partecipano ai progetti di trasformazione del nostro Paese.

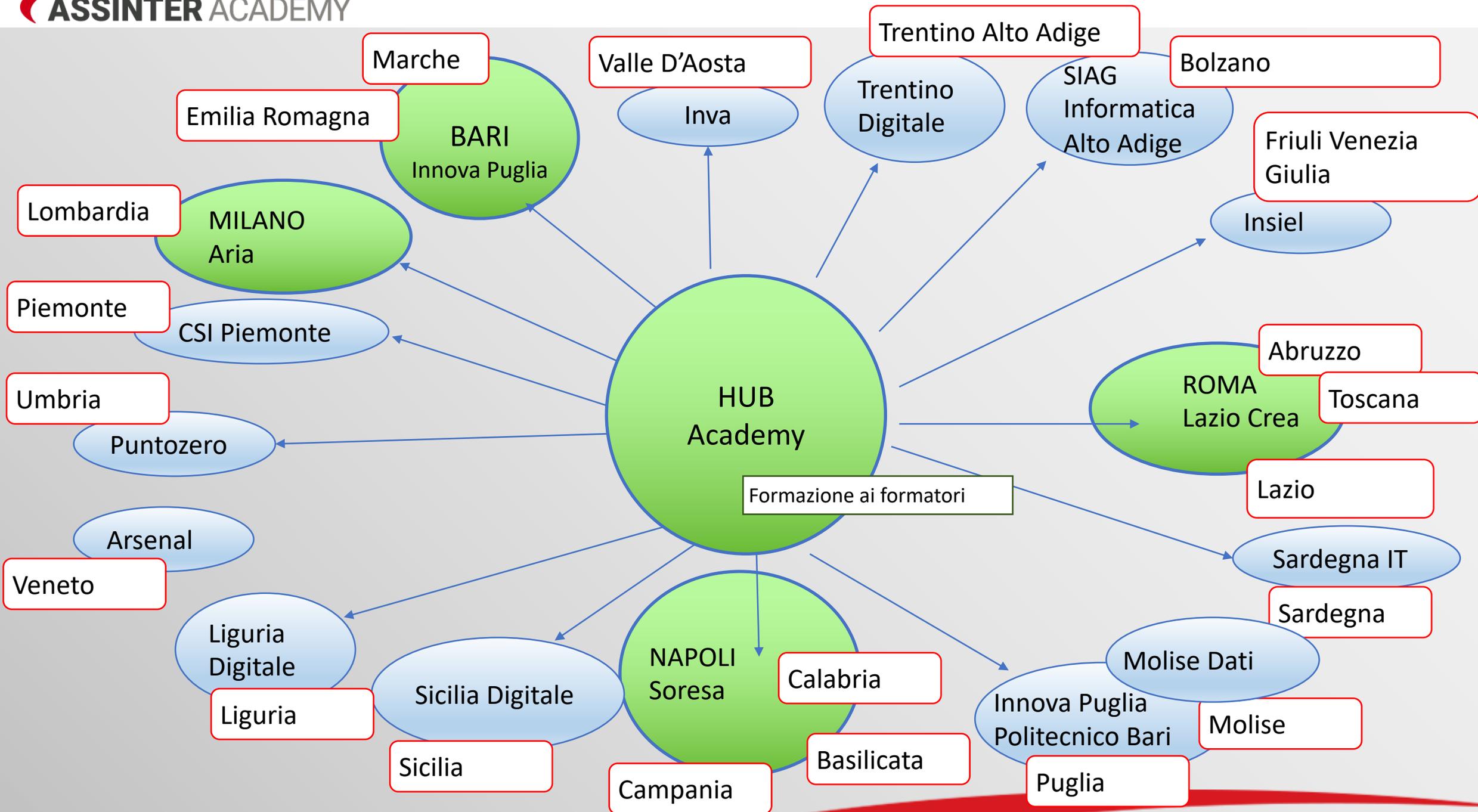


Progetto nazionale formazione FSE 2.0

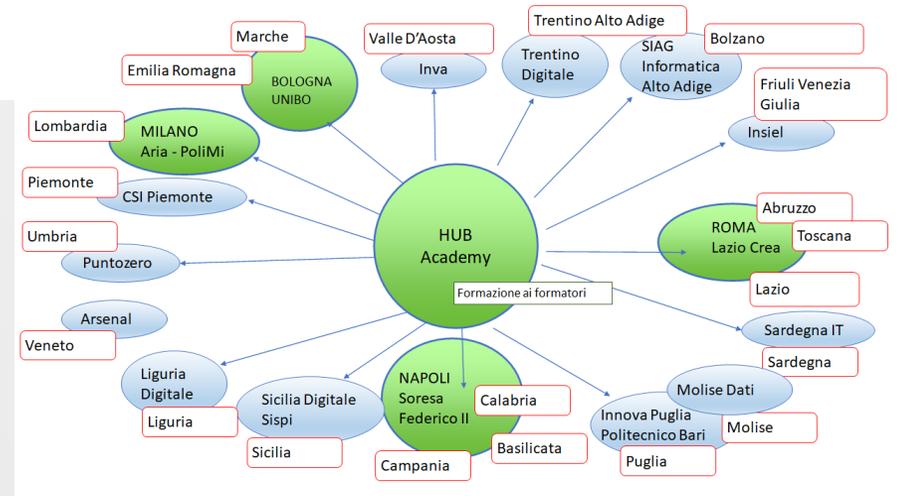
MODULI FORMATIVI in modalità Hub and Spoke



- Il progetto nazionale di formazione sul nuovo FSE è rivolto ai formatori e si articola su due livelli sul classico modello **HUB** e **SPOKE**.
- Formazione di livello **HUB** è destinata ai formatori che erogheranno il programma a livello Regionale negli **SPOKE**.
- Il programma e i contenuti specifici sono erogati in una logica di percorso incrementale con aggiornamenti periodici che seguiranno e si allineeranno alle emissioni delle specifiche tecniche degli elementi architettonici di FSE 2.0.



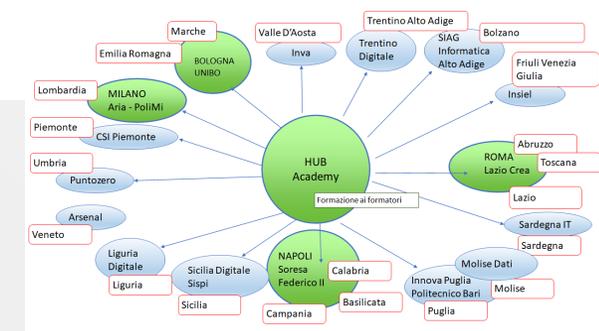
HUB - Progetto nazionale formazione FSE 2.0



- L'HUB definisce, aggiorna ed eroga il piano nazionale di formazione rivolto ai formatori di secondo livello
- L'HUB è unico e distribuito su tutto il territorio nazionale, con possibilità di partecipazione in presenza nelle sedi fisiche dell'HUB (Milano, Roma, Napoli, Bari) e con collegamento in tempo reale con le altre sedi didattiche delle Regioni e della società in-house
- L'HUB si avvale di competenze scientifiche di alta formazione, presenti nei poli universitari partner e nei partner di mercato precompetitivi di Assinter Academy ed ha il ruolo di omogeneizzare le competenze digitali del settore in un'ottica di sistema paese.
- L'HUB definisce degli «indicatori di risultato e di impatto»
- L'HUB colleziona e sintetizza le informazioni di ritorno dagli SPOKE
- L'HUB aggiorna periodicamente il piano di formazione con cadenza semestrale

SPOKE - Progetto nazionale formazione

FSE 2.0



- Il punto di partenza per la definizione del programma di formazione SPOKE è l'ultimo aggiornamento del programma HUB.
- Lo SPOKE è attivato su richiesta dalla specifica Regione.
- Lo SPOKE è di tipo territoriale su base Regionale, **è destinata ai formatori locali con sedi didattiche regionali** in presenza o da remoto. Nell'erogazione del piano di formazione, gli SPOKE coinvolgono in via preferenziale le università e centri scientifici e di formazione legati alla specifica Regione.
- Il programma di formazione di livello SPOKE segue un percorso dedicato di **co-progettazione con la Regione** che ne richiede l'attivazione.
- Gli SPOKE applicano gli 'indicatori di risultato e d'impatto' definiti a livello di HUB.
- Gli SPOKE collezionano e inviano all'HUB le informazioni di ritorno dai territori.
- L'HUB mette a disposizione degli SPOKE dei tutor che supportano e monitorano il processo di formazione.

Approccio modulare e incrementale

- Dai rilasci tecnici si passa agli aggiornamenti del programma di formazione
 - Dagli aggiornamenti si rende omogenea l'interpretazione e l'implementazione a partire dall'HUB
 - Si supporta lo sviluppo dell'ecosistema e dei nuovi servizi (Fascicolo dei Dati)
 - Si personalizzano sia i programmi che i moduli a livello spoke sulla base del livello di maturità, esigenze e ambizioni della specifica Regione
- 

MODULO 1

LA CULTURA DEL FSE. ARCHITETTURE, TECNOLOGIE E STANDARD IN ATTUAZIONE DEL NUOVO FSE per il management sanitario e ict delle regioni e delle aziende sanitarie, tecnologi e tecnici

MODULO 3

I Servizi Datadriven per la governance delle Regioni, delle Aziende e delle Istituzioni Sanitarie

MODULO 2

I Servizi per i Medici e gli Operatori Sanitari nel nuovo FSE

MODULO 4

I Servizi per stakeholder con funzioni di informazione e formazione diffusa sul territorio

Target formazione di livello HUB: in prevalenza figure apicali con ruolo dirigenziale e/o di coordinamento/indirizzo/rappresentanza.

Target formazioni di livello SPOKE hanno tipicamente ruoli operativi, rappresentano e/o coordinano la formazione a livello della singola istituzione.

Assinter Italia

Soggetto aggregatore del sistema ICT delle in house pubbliche

Assinter costituisce un polo **formativo-tecnologico-organizzativo** che pone alla sua base il valore della cooperazione inter-territoriale. La convinzione è che la collaborazione tra tutti gli stakeholders è la chiave dello sviluppo del “Sistema Paese” e dei servizi per cittadini e imprese.

A partire da questi valori, Assinter è un **network attivo per la collaborazione e lo scambio** tra le società in house ICT, rendendo disponibili le migliori soluzioni emerse, favorendo un reale cambiamento nei processi organizzativi della PA e diffondendo l'innovazione su tutto il territorio nazionale



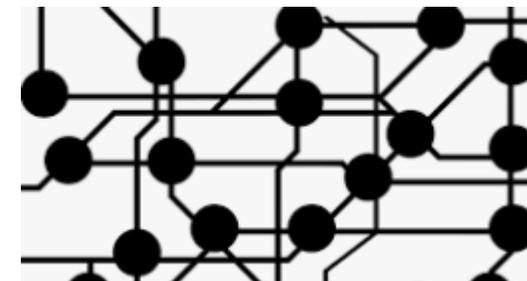
Assinter Italia

polo tecnologico-formativo-organizzativo a servizio delle Istituzioni

- **polo di aggregazione del know how tecnologico** delle in House con l'intento di svolgere un coordinamento tecnico strutturato al fine di far lavorare le società in-house regionali, centrali e locali in sinergia e cooperazione permanente
- **snodo per il decollo dei progetti** in un rapporto sinergico Centro – Territorio

La logica di network, di auto-coordinamento tecnologico inter-regionale favorisce, a vantaggio di tutte le PA utenti dei servizi:

- economie di scala,
- ottimizzazioni produttive,
- diffusione di Know How,
- efficiente raccordo tra programmi nazionali (PNRR) e implementazione locale dei progetti.



Le principali sfide

Assinter Italia ha sempre sostenuto che il grande progetto di trasformazione digitale del nostro Paese deve:

- valorizzare il patrimonio umano delle **competenze digitali**
- sfruttare le potenzialità locali che possono offrire garanzie di **sovranità digitale**
- potenziare le **infrastrutture** ai livelli maggiori di qualità
- tutelare il patrimonio dei **dati** dei cittadini

Una delle principali sfide per la PA è acquisire la capacità di utilizzare i **dati come strumento di governo e predizione**. Diventa quindi chiaro che il modello di gestione, archiviazione ed elaborazione del dato non può prescindere dal **livello aggregativo regionale**, necessario anche sotto il profilo tecnico, per garantire le necessarie performance

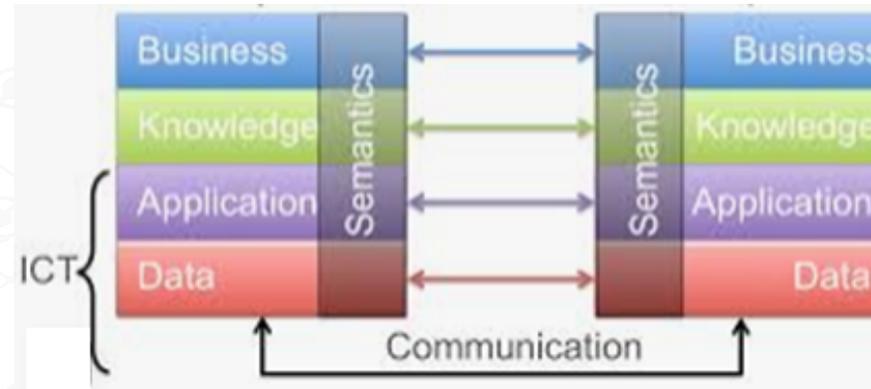
Il nostro comparto è pronto per affrontare, in partnership con il mercato ICT, queste sfide compiendo un salto qualitativo e pertanto punta a una proficua relazione territorio-centro

*Pensiamo sia importante **fare community** nell'ottica di condividere le best practices fra in-house e venire incontro alle esigenze del territorio*



Il Digital Made in Italy pilastro industriale della nostra trasformazione digitale

- Gli investimenti pubblici posti in essere negli ultimi anni dalle società in house per conto degli enti soci hanno contribuito a costituire un **patrimonio di risorse e infrastrutture** che vanno incluse nell'attuale strategia digitale del paese. Ma anche in quello che è il patrimonio dell'industria digitale italiana
- La **sinergia tre in house e imprese del mercato ICT presenti in Italia** è qualcosa che ci invidiano a livello europeo e che va difeso con il Made in Italy, pilastro industriale della nostra trasformazione digitale



Cloud e rete delle eccellenze infrastrutturali centrali e regionali in una logica inclusiva e federata

- In tale ottica e in continuità con quanto fatto ormai da almeno un decennio, le società in house per conto dei propri Enti soci hanno e stanno investendo ingenti risorse pubbliche (finanziamenti regionali, statali o comunitari) per adeguare le proprie infrastrutture ai livelli maggiori di qualità a copertura di gran parte del territorio italiano.
- Non bisogna trascurare le potenzialità locali che possono offrire garanzie di sovranità digitale e al tempo stesso un multipolarismo che costituisce un pezzo essenziale della strategia cloud del Paese e delle PA.

Soltanto così saremo idonei a esercitare un controllo e una gestione dei dati dei cittadini a un 'livello ontologico', come è eticamente richiesto.



Valorizzare le opportunità tecnologiche derivanti dalle collaborazioni pubblico-privato

- La partnership pubblico-privato è una modalità progettuale da adottare specialmente in ottica innovazione tecnologica
- i tempi sono maturi per abbandonare il paradigma “privato come mero fornitore del pubblico” e pensare a vere partnership pubblico privato come nuovi modelli di business che abbiano per obiettivo accelerare lo sviluppo di sistemi IT più smart e tecnologicamente avanzati
- la collaborazione pubblico-privato non è solo una buona soluzione per gli aspetti economici-finanziari evitando il cosiddetto “panic buying” senza una pianificazione programmata e strutturata delle progettualità IT ma anche per ottimizzare la spesa ICT perché trasferisce al partner tecnologico i rischi tecnici-tecnologici di indisponibilità dei servizi IT, di performance scadenti, di obsolescenza delle infrastrutture, tenendo conto che la tecnologia evolve velocemente. Infatti,
- Le competenze del partner privato sono fondamentali per assicurare la disponibilità delle tecnologie secondo i più alti standard e per essere sempre al passo con i tempi.
- Insomma fare **outside looking** anziché inside looking

Non solo “value for money” ma anche “value for society”

- La PA centrale e locale rappresentano più grande buyer italiano d’innovazione e per fare in modo che il procurement pubblico non sia freno ma volano di innovazione bisogna che anche il procurement stesso sia innovativo, la PA infatti usando forme di procurement innovativo diventa anche il più potente driver d’innovazione
- Non soltanto progettare e acquistare prodotti e servizi innovativi ma farlo in maniera innovativa
- il procurement pubblico agisce secondo il principio del best value e cioè “il miglior modo di spendere il denaro pubblico”.
- Non solo “value for money” ma anche “value for society” e cioè creare valore pubblico che non è solo un dovere/obiettivo del settore pubblico ma anche di quello privato. Anzi il mercato ICT ha una responsabilità in tal senso nei confronti della PA con cui sono “alleati naturali”

Forme innovative di collaborazione pubblico-privato

- il codice dei contratti pubblici prevede nuove forme innovative di collaborazione pubblico-privato (Partenariati per l'Innovazione, dialoghi competitivi e procedure competitive con negoziazione, Partenariati Pubblico Privati - PPP).
- Si va verso una maggiore flessibilità, discrezionalità delle stazioni appaltanti cercando di limitare gli automatismi, le scelte "automatiche" che derivano da algoritmi come il "massimo ribasso".
- La rigidità porta – dati alla mano – a minore efficienza e anche a minor rischio.
- Ma, come ben sappiamo, il rischio è legato all'incertezza che non implica solo impatti negativi ma può sfociare in meravigliose opportunità. Dunque la mancata flessibilità riduce l'incertezza positiva e cioè le opportunità che la PA può cogliere collaborando con il Privato, per non parlare della maggiore efficienza che da tale collaborazione può scaturire.

- Il privato porta con sé la flessibilità organizzativa, che il pubblico non potrà mai avere, le risorse finanziarie, i prodotti e i servizi tecnologici, le competenze tecniche su propri prodotti e servizi IT.
- Il pubblico conosce i fabbisogni di digitalizzazione dei territori, le esigenze e le aspettative di cittadini e professionisti, identifica gli obiettivi sociali e di sviluppo e ha la visione sistemica
- In questo scenario vi è la **cosiddetta asimmetria informativa biunivoca** che consiste nell'esistenza di un gap di conoscenza reciproca tra il Pubblico e il Privato.
- Tale asimmetria può portare a ciò che viene chiamata "**la selezione avversa**" che è proprio la possibile e negativa conseguenza di una situazione di asimmetria informativa, in cui un'informazione rilevante per la conclusione di una transazione è conoscenza privata del buyer o del seller

Business to government to citizen

- L'obiettivo è dunque riuscire a valorizzare nel modo corretto le competenze a tutti i livelli d'interlocuzione, facendole remando verso la semplificazione del settore pubblico: il suo compito è quello di prendere tutto quanto di buono e disponibile sul mercato, senza sottopagare, svalorizzare. E il privato non deve fare promesse che non può mantenere come talvolta accade.
- Le competenze sono complesse da acquisire e da mantenere: generano valore a chi le detiene ma soprattutto a chi le può correttamente utilizzare. Questo valore si ottiene con flussi costanti biunivoci.
- L'innovazione così come le competenze non si acquistano e basta ma si conquistano tutti i giorni stando a contatto con la community degli innovatori e respirando la loro stessa aria